

ESAME DI STATO A.S. 2024 - 2025

IL COLLOQUIO ORALE

I. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

1. DECRETO MIUR 3.10.2017, PROT. N. 714

Art. 10 - Colloquio

1. Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.
2. Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.
3. Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.
4. Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

(DECRETO MIUR 03.10.2017, PROT. N. 741 per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione)

2. PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi

e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, in "Annali della Pubblica Istruzione", LXXXVIII (2012), numero speciale, Firenze, Le Monnier, p. 16).

II. IL COLLOQUIO ORALE

Il Collegio Docenti, considerato il DM 741/17 e il *Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione*, stabilisce che il colloquio orale sarà basato sulla presentazione da parte del candidato di tre esperienze significative per la sua crescita, ognuna delle quali sarà supportata da un prodotto o un manufatto rappresentativo dell'esperienza stessa.

Per la preparazione e lo svolgimento del colloquio orale dell'Esame di Stato, sono state individuate le linee guida.

1. Finalità:

L'Esame di Stato costituisce l'occasione per valutare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dal candidato nel corso del triennio, dimostrando la propria capacità critica e di giudizio. Scopo dell'esperienza dell'Esame è anche la verifica della crescita dell'allievo che dimostra una iniziale consapevolezza delle aspirazioni personali. In questa direzione, lo stesso colloquio orale diviene occasione di apprendimento.

2. Obiettivi:

Il momento del colloquio ha come obiettivo primario quello della crescita globale del ragazzo che pone le basi per essere una persona aperta alla formazione per tutto l'arco della vita. Il giovane deve riconoscersi come soggetto attivo e consapevole in grado di partecipare in modo dinamico e positivo all'interno del contesto sociale in cui vive. In quest'ottica, particolare rilevanza è data alle seguenti peculiarità:

- Stima di sé, intesa come consapevolezza delle proprie capacità e del proprio valore per dare sempre il meglio di sé;
- Autonomia, intesa come intraprendenza personale, capacità di affrontare problemi e situazioni affidandosi alle proprie risorse personali;
- Capacità creativa, intesa come attitudine all'individuazione e alla creazione di nuove soluzioni, coniugando in maniera coerente ed efficace razionalità e spontaneità;
- Capacità critiche che favoriscano riflessioni, attenzioni e lo sviluppo delle sensibilità su temi culturali e sociali significativi;
- Ricerca di sé stesso e della propria vocazione di "uomo", consapevole delle proprie idee e delle idee di ciascuno, nel rispetto della reciprocità dei rapporti umani.

3. Strumenti di valutazione:

- **Indicatori**

Per la valutazione del ragazzo, il Collegio Docenti ha fissato i seguenti indicatori:

1. Conoscenze:

- Interiorizzazione degli apprendimenti acquisiti in tutte le discipline durante il triennio

2. Abilità:

- Capacità di argomentare utilizzando un lessico specifico.
- Capacità di collegare gli argomenti trattati.
- Capacità di rielaborazione dei contenuti.

3. Competenze:

- Capacità critica e di riflessione.
- Capacità di risoluzione di problemi.
- Utilizzo di diversi strumenti espressivi (modellini in 3D, progetti, presentazioni, filmati, immagini).
- Competenze digitali e tecnologiche.
- Competenze sociali e civiche.

- **Griglie di valutazione**

Sulla base di questi obiettivi sono state stilate specifiche griglie di valutazione:

1. Griglia per valutare l'elaborato (Allegato 1a)

2. Griglia per valutare il colloquio d'esame stesso (Allegato 1b).

La griglia per la valutazione dell'elaborato è uno strumento messo a disposizione del tutor, con lo scopo di fornire una valutazione sul percorso di lavoro dello studente in vista dell'esame orale

4. Fase di preparazione del colloquio:

- Il Consiglio di Classe assegnerà ad ogni ragazzo un docente tutor che supporterà gli allievi nella scelta delle esperienze e del prodotto.
- I coordinatori presentano alla classe le modalità di preparazione e di svolgimento del colloquio orale, comunicando anche il tutor di riferimento.
- Il docente tutor affiancherà ogni ragazzo nel percorso di preparazione al colloquio che consiste nel:
 - Individuare almeno tre esperienze vissute nel corso del triennio
 - Realizzare il prodotto e/ il manufatto per ciascuna esperienza
 - Esposizione delle esperienze
 - Il docente tutor incontra i ragazzi nelle ore del pomeriggio, secondo un calendario definito da ogni professore
- In prossimità del termine delle lezioni, tutte le classi terze saranno coinvolte nella simulazione del colloquio orale.

5. Modalità:

(1) Il colloquio orale sarà condotto collegialmente sotto la guida del coordinatore dell'esame orale e inizierà con la (2) presentazione di tre esperienze, di cui almeno due vissute nell'ambito del percorso scolastico triennale e una extra-curricolare. (3) Strumento indispensabile per la scelta e lo sviluppo delle esperienze è il portfolio, costruito durante il triennio. (4) Il punto di partenza dell'esposizione di ciascuna esperienza sarà la presentazione di un prodotto o manufatto rappresentativo dell'esperienza stessa.

(1) Conduzione del colloquio.

Il colloquio d'esame sarà condotto con le seguenti modalità:

1. Il docente tutor introdurrà la presentazione degli elaborati dello studente
2. I docenti di classe proseguiranno nel dialogo con lo studente sulle esperienze proposte, con riferimenti anche agli apprendimenti disciplinari del percorso scolastico.
3. I docenti durante il colloquio propongono e attivano lo studente nella risoluzione di problemi di diversa natura sia in modo pratico sia teorico.
4. I docenti sollecitano ad una esposizione critica degli argomenti oggetto d'Esame.

(2) Presentazione delle esperienze.

Per esperienza si intende qualcosa di significativo nel percorso scolastico dei ragazzi sia in un'ottica formativa sia orientativa.

Dal punto di vista formativo l'esperienza si propone come:

1. Testimonianza della propria crescita personale in autonomia e responsabilità.
2. Testimonianza dell'importanza della cura di sé e degli altri
3. Testimonianza del valore della relazione di pace e di collaborazione tra persone

Dal punto di vista orientativo l'esperienza si propone di.

1. esprimere la consapevolezza delle proprie inclinazioni, capacità e limiti, (cosa so fare)
2. esprimere una iniziale presa di coscienza della direzione da dare alla propria vita (cosa vorrei fare e perché)

Le tre esperienze devono essere così suddivise:

1. Almeno due esperienze devono essere inerenti alle attività svolte a scuola durante il triennio. Esse possono riguardare progetti, gemellaggi, prove esperte o esperienze educative di varia natura.
2. La terza esperienza può anche essere inerente ad una passione, un interesse o una attività extrascolastica.

(3) Il portfolio

Il portfolio costituisce un importante strumento di raccolta delle esperienze significative vissute nel corso dei tre anni. Per tale motivo diventa un riferimento dal quale attingere per la scelta del materiale utile per il colloquio. Il portfolio è il bagaglio o la memoria di quanto si è vissuto e sperimentato insieme a scuola.

(4) Il prodotto o manufatto

Il prodotto o manufatto, concordato con il docente tutor durante l'anno e finalizzato alla presentazione di ognuna delle esperienze, deve essere realizzato ex novo o rielaborato dal ragazzo; può essere di qualsiasi tipologia, che rispetti le modalità espressive di ciascuno e svolto tenendo conto dei differenti ambiti: letterario, linguistico, artistico, musicale, sportivo, storico-sociale, scientifico-tecnologico e matematico.

6. Contenuti:

Partendo dal prodotto, il ragazzo chiarirà la personale significatività dell'esperienza, con l'eventuale ausilio di strumenti di supporto (video, presentazioni...).

Durante l'esposizione dei contenuti, lo studente è chiamato ad esplicitare il significato delle esperienze e degli apprendimenti e come ciascuno di questi abbia contribuito al suo percorso di crescita.

7. Tempi:

- I docenti tutor verranno assegnati a ciascun ragazzo nel Consiglio di Classe di dicembre.
- Prima delle vacanze di Natale, i coordinatori forniranno ai ragazzi tutte le indicazioni relative all'esame.
- A partire da febbraio cominciano gli incontri tra gli studenti e i rispettivi tutor. Tali momenti avverranno nelle ore di studio pomeridiano, con cadenza stabilita dal docente guida, in relazione alle singole esigenze.

- Durante il mese di aprile, il docente tutor condividerà con il Consiglio di classe il percorso dei ragazzi affidati, facendo il punto sulle esperienze e sul percorso di ciascuno.
- Entro la metà del mese di maggio si concludono i colloqui con i tutor e il ragazzo dovrà consegnare l'elaborato in Presidenza e gli eventuali prodotti e/o manufatti.
- Intorno alla fine del mese di maggio, in occasione dei Consigli di Classe, i docenti definiranno collegialmente le esperienze consegnate da ciascun ragazzo. Nello stesso periodo avverrà la simulazione del colloquio orale.

8. Tutor

Il docente tutor, stabilito dal Consiglio di Classe, accompagna i ragazzi affidatigli e si fa mediatore ed eventualmente facilitatore tra gli studenti e i singoli docenti. Il ruolo svolto è fondamentale perché il tutor deve costantemente condividere il percorso dello studente con il Consiglio di Classe nell'ottica di un lavoro corale e collegiale.

Tale figura sarà di supporto in ambito organizzativo ed educativo, ma non potrà certamente sostituire il necessario impegno personale dello studente.